Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 44 (1902)

Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIV. LUGANO, 1° Febbraio 1902 N. 3.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Le scuole pubbliche ticinesi nel 1901 — La ginnastica razionale ed igienica — Apertura delle scuole di ripetizione — Il nuovo fabbricato per il Liceo Cantonale — Note bibliografiche — Notizie varie — Necrologio sociale *(avv. Francesco Lampugnani)* — Passatempo — Risposte ed informazioni.

Le Scuole pubbliche ticinesi nel 1901

(Continuazione, v. n. 2)

Per ciò che riguarda il profitto raggiunto nelle scuole primarie, la statistica ci fornisce i seguenti dati: 85 scuole meritarono la nota migliore, cioè il 5; 207 il 4; 251 il 3; 18 il 2 e 1 l'uno. È, presso a poco lo stesso risultato dell'anno scorso.

La durata delle scuole rimane pure quella degli anni passati: delle 559 scuole, 256 sono di 6 mesi, 16 di 7, 29 di 8, 55 di 9 e 203 di 10 mesi.

Quanto alle visite, si ha una media di 3,9 per gli Ispettori; 5.1 per le delegazioni scolastiche; 2.2 per i medici condotti e 4.6 per i parroci. Dai signori Ispettori non sarebbe stato equo pretenderne di più e, in ogni modo, le visite che fecero alle scuole dei rispettivi Circondari superano le prescritte dalla legge. Sopratutto rincresce che le ispezioni dei medici delegati non raggiungano, neanche lontanamente, il numero prescritto, una al mese, dal Codice sanitario. L'opera dei medici, quando fosse regolare e costante, tornerebbe sommamente profittevole ai maestri e agli scolari. A persuadercene maggiormente valse la lettura dei rapporti per l'anno 1900 che essi spedirono alla Direzione d'Igiene, nei quali trovammo interessanti informazioni intorno allo Stato dei locali in rapporto all'igiene, sull'insegnamento della stessa impartito dai docenti, la pulizia personale, ecc. In generale i signori medici lodano la buona volontà dei maestri per le lezioni d'igiene che danno;

ma sono costretti a rilevarne la insufficienza, mancando gli insegnanti di cognizioni scientifiche positive; e però alcuni di loro propongono che presso le scuole normali sia istituita una cattedra d'igiene, ovvero si tenga nelle vacanze un corso speciale per l'insegnamento di questo ramo ai maestri, impartito da persone competenti per sapere e pratica esperienza. Prendiamo nota del desiderio, riservandoci di assumere seriamente in esame la cosa, quando procederemo ad una nuova redazione del piano di studi per le scuole normali, avvertendo che sullo stesso argomento ci fu pure presentata una memoria da parte della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Altre volte in questo rapporto abbiamo parlato della introduzione del metodo naturale nelle scuole primarie. Ora i resoconti dei signori Ispettori ci assicurano che questa riforma è dovunque, salvo qualche eccezione, un fatto compiuto, al quale noi speriamo seguiteranno, in ordine all'istruzione popolare, notevolissimi vantaggi, nel senso di una maggior copia di cognizioni che possederanno i giovanetti, al termine degli anni di scuola; di una migliore attitudine della loro mente all'osservazione delle cose e dei fatti e a cavarne pratiche deduzioni e applicazioni utili. Un ramo d'insegnamento attende ancora un più adeguato sviluppo, quello del disegno; ma la prossima pubblicazione di uno speciale manuale faciliterà di molto a scolari e a maestri il compito eziandio in questa materia, la quale, allora che verrà bene insegnata e bene appresa, sarà quasi una nuova lingua che avremo fornito al popolo, e tutti gli esercenti un mestiere ne proveranno una speciale utilità.

Quest'anno, nessun fatto spiacevole nel corpo dei maestri: tutti, generalmente parlando, tennero una buona condotta sì morale che civile, e attesero con zelo all'adempimento dei loro doveri.

Una grave disgrazia ha invece colpito il corpo degli Ispettori, per la morte del professore Emilio Rotanzi che dirigeva il secondo Circondario scolastico. Della scuola popolare fu zelantissimo propugnatore e abile insegnante. Esordì come docente nel soppresso Ginnasio di Bellinzona; continuò nello stesso ufficio in questa Scuola cantonale di Commercio, che lasciò, attratto dal desiderio di consacrare tutte le sue forze, che erano molte, alla istruzione popolare; e per l'amore di questa lottò e soffrì coll'entusiasmo, che parve perfino disordinato ed eccessivo, di un neofita, finchè la morte lo incolse, giovanissimo ancora, sul campo del combattimento Abbiamo voluto fare un cenno di Lui in questo rapporto per richiamarne la memoria alla Sovrana Rappresentanza, avendo egli, nei limiti delle sue attribuzioni, ben meritato del paese.

(*Continua.*)

La Ginnastica razionale ed igienica

(Da una conferenza di Teyxevia, e dal compendio igienico di Guaita)

Comprese del vecchio atorismo: *mens sana in corpore sano*, tutte le nazioni civili vanno sempre più orientando i programmi scolastici verso lo scopo supremo dell'educazione fisica e della igiene, e ci gode veramente l'animo nel vedere come nei principali centri e borgate del nostro Ticino gli esercizi ginnastici sotto varie forme sportive vadano sempre più trovando favore. A questo proposito noi dobbiamo una parola di ben meritato plauso alla simpatica e patriotica Chiasso, la quale, dietro iniziativa dell'egregio suo sindaco sig. Soldini, recentemente stabiliva un assegno annuo di fr. 200 ad incoraggiamento e sostegno della fiorente Società ginnastica locale, come dobbiamo un giusto elogio al lod. Municipio della progressista e civile Mendrisio, il quale, oltre ai fr. 200 elargiti all'epoca della fondazione della locale società ginnastica sezionale, contribuisce con un sussidio annuo di fr. 150 all'incoraggiamento della patriotica istituzione; mentre al rovescio il nostro G. C., nella sessione ultimamente sospesa, dimentico della somma utilità di questa istituzione e come la ginnastica mai dovrebbe mancare in un buon sistema d'istruzione, emetteva un voto negativo allo stanziamento di fr. 2000 proposti dal Governo per l'insegnamento di questa nella Scuola Cantonale di Commercio.

La ginnastica resa oggigiorno scientifica e civile, mantenuta in relazione colle leggi fisiologiche, è il perno dell'educazione fisica, la quale è madre a tutte le educazioni. Per essa l'individuo acquista forza di resistenza, prontezza di spirito, amore alla disciplina. Confidente nelle proprie forze non conosce scoraggiamento, ama le forti e generose azioni, e la patria ha sempre in lui un valido difensore.

La ginnastica attiva le funzioni della cute, dei polmoni, del cuore, aumenta la capacità del torace, favorisce il ricambio organico e la nutrizione, il perfezionamento dei sensi, calma il sistema nervoso sopraeccitato, allieta l'animo e torna di sollievo e svago alla mente affaticata.

Gli esercizi ginnastici ben regolati ed appropriati correggono la gracilità e la debolezza dell'individuo, contribuiscono a prevenire lo sviluppo di molte malattie, quali specialmente la tisi, la scrofola, le dispepsie, le congestioni, e concorrono a guarirne altre già realizzate, facendo scomparire non poche attitudini viziose già acquistate dall'organismo.

Platone riteneva la ginnastica tanto necessaria e vantaggiosa, che asseriva non esser bene regolata quella repubblica in cui non fiorisse questa benefica istituzione.

Sino dagli antichi tempi di Roma l'educazione fisica era tenuta in gran conto e si innalzavano fabbricati speciali detti ginnasi i quali erano frequentatissimi; ma fu verso il 1400 che essa salì al massimo suo sviluppo. In quest'epoca perfino un papa, Pio II, per dimostrare la necessità degli esercizi fisici, scrisse un trattato sulla caccia e sull'equitazione. I giovani si addestravano alla corsa, al salto ed al maneggio di qualunque arma; ma non andò molto che questi esercizi decaddero e subentrò al loro posto la peggiore effeminatezza che condusse in breve tempo alla decadenza della nazione.

Egli non fu che alla seconda metà del secolo XVIII che i ludi ginnastici, per opera di alcuni pochi, cominciarono a tornare in onore, ed in Germania fu un teologo tedesco, il Sulzman, che primo nel 1874 fondò nella foresta di Turingia un istituto di educazione fisica, facendo rivivere i giuochi ellenici educando la gioventù alla corsa, al salto, alla lotta, al lancio dei giavelotti, alle lunghe passeggiate, preparandola così alla difesa della patria.

Dopo il Sulzman fu lo Spies, un povero maestro di storia e geografia, che nel 1833 a Burgdorf nel Cantone di Berna fondò un istituto di ginnastica femminile, tenendo la sua palestra all'aperto, in un prato circondato da grossi alberi.

Un altro dei più distinti cultori della ginnastica moderna fu il Jäger il quale, vinto nel 1848 il concorso bandito dalla facoltà di filosofia di Tubinga intorno all'influenza della ginnastica ellenica sullo spirito, sul corpo e sulla vita dei Greci, fu uno degli apostoli più ferventi della fisica educazione, ed il suo bastone di ferro è ancora in uso nelle nostre palestre.

Egli però non corse molto tempo che le migliori norme dettate da questi precursori della moderna ginnastica caddero in abbandono, ed agli esercizi fatti all'aperto venne sostituita la palestra chiusa, badando coll'uso dei grandi attrezzi più allo sviluppo dei muscoli, che non alla migliore aereazione ed ossigenazione del polmone, il che è un grande errore. Nello sforzo del corpo il polmone aspira con maggior frequenza ed energia, e così trascina nei bronchi quella polvere che si innalza dal pavimento e che trae seco i germi di non lievi malattie.

In questi ultimi tempi però si vagheggia il ritorno dei ginnici ludi all'aperto, dove l'aria pura, ossigenata, e l'elettricità della luce rendono più snelli ed energici i movimenti, lo spirito più vivace, l'animo più allegro.

In Francia, dove il Governo stanzia ogni anno centomila franchi da ripartirsi fra ginnastica e tiro, il ministro della pubblica istruzione va sempre raccomandando un maggior sviluppo dei giuochi all'aperto.

In Germania, or sono 12 anni, dietro impulso di Guglielmo II, si iniziò la propaganda contro la rigida ginnastica tedesca, sostituendo con base scientifica ai giuochi compassati gli esercizi in campo aperto del calcio, della palla a corda, del lancio, del disco, del tiro al giavelotto, il salto, la corsa e simili, che addivennero in breve tempo popolarissimi.

Il re di Sassonia, per solennizzare il giubileo della sua ascensione al trono, donò due milioni di marchi per l'istituzione di un campo popolare destinato ai giuochi ginnici.

A Monaco di Baviera vi è una piazza ginnastica che misura 12 ettari; Breslavia ha un campo di 19 ettari; Stoccarda mantiene per la scolaresca tre campi da giuoco, e Berlino ne ha ventuno distribuiti in vari quartieri.

(Il resto al pross. num.)

Dr. R.

Apertura delle Scuole di ripetizione

I signori Ispettori hanno di questi giorni impegnata tutta la loro attività nell'organizzare le Scuole di ripetizione volute dal decreto legislativo, 13 novembre / 21 dicembre 1901 (riprodotto nel n.° 23 dell'*Educatore*) e dal decreto governativo d'esecuzione 11 morente gennaio.

Quest'ultimo contiene le norme da seguirsi per l'impianto di dette scuole, per l'orario, la frequenza, le penalità ai mancanti ecc., e prescrive il seguente riparto delle scuole stesse:

Circondario I.

1. *Arzo* con Tremona e Meride. — 2. Balerna. — 3. *Cabbio* con Monte, Casima e Muggio. — 4. *Caneggio* con Morbio superiore, Sagno e Bruzella. — 5. *Castel S. Pietro* con Salorino. — 6. *Chiasso* con Pedrinate. — 7. Coldrerio. — 8. Ligornetto. — 9. Mendrisio. — 10. *Morbio inferiore* con Vacallo. — 11. *Novazzano* con Genestrerio. — 12. *Rancate* con Besazio. — 13 Stabio.

Circondario II.

1. Arogno. — 2. *Barbengo* con Carabbietta e Grancia. — 3. *Bidogno* con Corticiasca, Lopagno superiore e Roveredo. — 4. Brè. — 5. *Calprino* con Pazzallo, Noranco e Pambio. — 6. *Canobbio*

con Porza e Savosa. — 7. *Carona* con Carabbia — 8. *Castagnola* e Gandria. — 9. *Colla* (Maglio) con Bogno, Certara, Cimadera, Piandera ed Insone. — 10. Lugano. — 11. *Massagno* e Vezia. — 12. *Melano* con Maroggia e Rovio. — 13. *Melide* e Bissone. — 14. *Morcote* con Brusino-Arsizio e Vico Morcote. — 15. *Pregassona* con Cureggia e Viganello. — 16. *Riva S. Vitale* e Capolago. 17. *Signôra* con Scareglia e Colla. — 18. *Sonvico* (alla frazione di Dino) con Villa, Cadro e Davesco. — 19. *Tesserete* con Lugaggia, Campestro, Cagiallo e Lopagno inferiore.

CIRCONDARIO III.

1. *Agno* con Neggio, Cimo e Vernate. — 2. *Aranno* ed Iseo. — 3. *Bedigliora* con Curio, Beride e Biogno. — 4. *Bioggio* con Bosco e Manno. — 5. *Breno* con Fescoggia, Vezio, Mugena ed Arosio. — 6. Cademario. — 7. *Caslano* e Magliaso. — 8. Croglio. — 9. *Cureglia* con Comano ed Origlio. — 10. *Montagnola* con Gentilino ed Agra. — 11. Monteggio. — 12. *Muzzano* con Breganzona, Biogno e Sorengo. — 13. *Novaggio* e Miglieglia. — 14. *Ponte Tresa* e Pura. — 15. *Sala* con Vaglio e Ponte Capriasca. — 16. *Sessa* ed Astano.

CIRCONDARIO IV.

1. *Ascona* e Losone. — 2. Brissago. — 3. *Gerra-Gambarogno* con Caviano, Casenzano, S Abbondio e Vairano. — 4. *Gerra-Verzasca* con Brione, Frasco e Sonogno — 5. *Gordola* e Contra. — 6. Indemini. — 7. *Locarno* con Muralto e Solduno. — 8. Mergoscia. — 9. *Minusio* con Brione e Orselina. — 10. Ronco s/Ascona. — 11. Terricciuole. — 12. *Vira Gambarogno* con Magadino e Piazzogna. — 13. *Vogorno* con Corippo e Lavertezzo.

CIRCONDARIO V.

1. Bosco Vallemaggia. — 2. Campo. — 3. *Cerentino* e Niva. — 4. *Cevio* con Linescio, Bignasco e Cavergno. — 5 Comologno. — 6. Crana. — 7. Fusio. — 8. Intragna. — 9. *Maggia* con Lodano, Moghegno, Aurigeno e Gordevio. — 10. *Menzonio* con Brontallo e Broglio. — 11. *Mosogno* con Russo, Berzona, Loco e Auressio. — 12. *Palagnedra* con Rasa e Borgnone. — 13. *Peccia* e Prato. — 14. *Someo* con Giumaglio e Coglio. — 15. *Tegna* con Avegno, Verscio e Cavigliano. — 16. *Vergeletto* e Gresso.

CIRCONDARIO VI.

1. *Arbedo* con Lumino, Gorduno e Molinazzo di Bellinzona. — 2 *Bellinzona* e Ravecchia. — 3. *Bironico* con Rivera e Camignolo. — 4. *Cadenazzo* con Contone, Robasacco e S. Antonino. — 5. *Cugnasco* e Gudo. — 6 Daro. — 7. *Giubiasco* con Camorino e Pianezzo (meno Paudo). — 8. *Isone* e Medeglia. — 9. *Lamone* con Gra-

vesano, Bedano e Cadempino. — 10. *Monte Carasso* con Carasso e Sementina. — 11. *Sant'Antonio* e Paudo (frazione di Pianezzo). — 12. *Torricella* (alla fraz. di Taverne) con Sigirino e Mezzovico.

CIRCONDARIO VII.

1. *Biasca* ed Iragna. — 2. *Campo-Blenio* e Ghirone. — 3. *Claro* con Gnosca, Preonzo e Moleno. — 4. *Leontica* (a Comprovasco), Dongio, Corzoneso, Ponto Valentino, Marolta, Castro, Prugiasco e Lottigna. — 5. *Malvaglia* con Semione e Ludiano. — 6. *Olivone* con Aquila, Torre, Grumo e Largario. — 7. *Osogna* con Lodrino e Cresciano.

CIRCONDARIO VIII.

1. Airolo. — 2. *Bedretto*, alla frazione di Villa. — 3. *Bodio* con Giornico, Personico e Pollegio. — 4. *Cavagnago* con Sobrio, Anzonico e Calonico. — 5. Chironico. — 6. *Faido* con Osco, Mairengo, Calpiogna, Campello, Rossura e Chiggiogna. — 7. *Prato* e Dalpe. — 8. Quinto.

In totale saranno aperte intorno a 110 scuole in più delle già esistenti sotto l'immediata vigilanza degli Ispettori. Devono essere frequentato dai giovanetti di 14 ai 18 anni inclusiv. e che hanno frequentate solamente la scuola primaria ed i corsi di scuola maggiore, o provenienti da istituti esteri. Le eccezionali esenzioni spettano ai relativi ispettori.

Alcune saranno tenute di giorno, altre di sera, a seconda delle località; ed avranno la durata di 2 a 3 mesi, in modo che siano utilmente impiegate 60 ore d'istruzione in ciascuno dei 4 anni tra i quali devono essere distribuite le ore 240 di scuola obbligatoria. Le 60 ore vogliono essere divise in parti uguali fra le principali materie di studio: 20 per lettura e composizione, 20 per aritmetica e 20 per civica, geografia e storia svizzera.

Il testo obbligatorio per gli allievi, compilato dal prof. O. Rosselli, e in corso di stampa, sarà pronto per la vendita verso il 10 del prossimo febbraio.

Il nuovo fabbricato per il Liceo Cantonale

Tutti i giornali del Cantone si sono occupati del nuovo palazzo per il Ginnasio e Liceo di Lugano, e l'Educatore non potrebbe rimanere indifferente spettatore davanti al rinnovamento che si vuole fare del massimo istituto di educazione del Cantone. Il nostro silenzio rassomiglierebbe alla noncuranza dell'inquilino che assiste alla demolizione della sua casa e va ad allogarsi in un'altra, senza

preoccuparsi della qualità della nuova abitazione. E poi ci teniamo a mostrare che la nuova costruzione non interessa soltanto il tecnico, ma anche e maggiormente l'educatore.

Benchè da molti anni la numerosa scolaresca dell'istituto cantonale di Lugano, che comprende il Liceo, il Ginnasio, la Scuola Tecnica e le Scuole di disegno, elementari, secondarie e professionali, fosse accumulata in locali insufficienti e mancanti alle più ovvie prescrizioni d'igiene scolastica; per liberare il nostro massimo istituto da queste malagevoli condizioni, doveva giungere l'impellente bisogno di un nuovo palazzo postale in Lugano e la fortunata combinazione che rendeva necessaria l'uscita delle scuole cantonali dal vecchio fabbricato di S. Antonio.

E noi speriamo che l'esodo delle scuole liceali e ginnasiali condurrà le medesime in condizioni assai migliori delle attuali. Il Collegio di S. Antonio, benchè vasto, ha fatto il suo tempo. Esso ebbe i suoi momenti floridi quando vi studiava il Manzoni, vi insegnava il Soave, e le umane lettere erano con special cura coltivate dai Somaschi, ma sopravenne poi la decadenza.

Il rinnovamento del 1852 impresse agli studii liceali un accentuato indirizzo scientifico, mercè l'opera eminente del Cattaneo e dei Cantoni, continuata poi dal Lavizzari, dal Pavesi e da altri. Le abitazioni dei frati ed i grandi dormitorii furono tramutati in scuole, in gabinetti per gli strumenti e le collezioni; l'oratorio in biblioteca. La nuova distribuzione dei locali venne fatta col consiglio degli insegnanti: il procedimento era logico, perchè coloro che dovevano abitare i locali erano i più indicati per suggerirne la distribuzione e le qualità. In quel modo le difficoltà che presentavano le innovazioni da fare nel vecchio locale furono superate meglio che fu possibile e le scuole poterono andare avanti, senza gravi inconvenienti, per un certo numero di anni.

Or la necessità di un rinnovamento si fece da parecchio tempo sentire, vuoi per l'aumento della scolaresca, sia per lo sviluppo delle collezioni e per il crescente rumoreggiar delle vie che circondano il vecchio istituto e che ne disturba la quiete necessaria ad un luogo di studio.

Il nuovo edificio per le scuole cantonali di Lugano deve adunque esser portato fuori dal centro della città e collocato in un sito tranquillo, in aggradevole posizione, contornato da largo terreno sgombro da fabbricati estranei alle scuole. Ai locali per le classi, ampi e ricchi della più gran quantità di luce possibile, ai laboratorii ed alle sale per le collezioni, soddisfacenti alle più moderne esigenze della scienza, deve corrispondere, all'esterno, un ampio terreno nel quale possano gli allievi dar libero sfogo alla loro

istintiva mobilità, all'esercizio ginnastico naturale che si fa giuocando e correndo, specialmente dai più piccoli allievi del ginnasio. Un largo terreno attorno al fabbricato delle scuole è da considerare come un assai più utile decoro di quello che non sia una ricca ornamentazione architettonica dell'edificio.

Grave errore sarebbe quello di sagrificare alla decorazione esterna del fabbricato i comodi interni delle scuole, e l'agio esterno. Devesi anzi tutto provvedere ai bisogni scolastici e nessuno meglio di coloro che insegnano conosce questi bisogni e può giudicare se un determinato progetto li soddisfa o no. Troppo spesso si è verificato il caso della erezione di pubblici edifizii senza consultare coloro che li dovevano abitare, trovati poi imperfetti, e richiedenti delle modificazioni. L' architetto tende facilmente a sviluppare la parte decorativa, egli non può conoscere a fondo i molteplici bisogni delle diverse scuole che costituiscono il Liceo ed il Ginnasio e le qualità ed i rapporti che debbono avere gli altri locali annessi. I concorsi già fatti per il palazzo scolastico lo dimostrano. La stessa commissione dei periti, esclusivamente composta di architetti, dopo aver accennato ai principii generali e noti, da osservare nelle costruzioni scolastiche, posti in non cale dai concorrenti, non potè resistere al desiderio di assegnare dei compensi ad alcuni lavori che soddisfacevano più all'occhio che alle esigenze pedagogiche a cui dovevano provvedere.

Fu col consiglio preponderante dei medici alienisti che si giunse al progetto del manicomio cantonale, ed alla costruzione di un insieme di fabbricati modesti sì, ma completamente corrispondenti alle esigenze moderne della psichiatria. Invano avrebbe potuto il genio artistico e la liberalità dello Stato giungere a quel risultato senza i suggerimenti dei medici competenti.

E noi vorremmo che si segua l'eguale via anche a pro delle nostre scuole cantonali; che cioè ne siano per bene definiti e demarcati i bisogni, non solo in generale, come fece la commissione di architetti ch'ebbe a giudicare i concorsi già esperiti; ma anche con speciale riguardo ai rapporti ed all'ubicazione dei diversi gruppi di scuole, ai locali per i laboratori, per le collezioni, per la biblioteca, per la lettura, ecc. ecc. Perchè non avvenga poi di dovere adattare l'ordinamento delle scuole al risultato della fantasia d'un progettista ignaro di cose scolastiche o che, per correre dietro a vedute d'altro ordine, abbia sagrificato i bisogni reali delle scuole. L'esempio del programma, dei progetti e del giudizio dello scorso anno ci serva di ammaestramento. *f.*

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Dr. O. Hunziker. — Geschichte der schweizerischen gemeinnützigen Gesellschaft. — Zürich, Zürcher und Furrer. 1897.

Come si vede dal titolo, il volume (in gr. 8° di oltre 250 pagine) non esce or ora dalla tipografia, ma noi lo riceviamo soltanto oggi come strenna di capo d'anno gentilmente speditaci dall'egregio autore, nostro caro amico, il quale è un raro esempio di laboriosità e di patriotici sentimenti. Oltre alla cattedra di docenza nell'Università della città nativa, egli attende colla passione d'un apostolo al «Pestalozzianum» o Esposizione scolastica permanente, ed al Giornale della Società svizzera di P. U., della quale è tra i più zelanti e intelligenti cooperatori.

La storia ch'egli ha compilato con una pazienza da cenobita, mette in rilievo quanto fece di buono e di filantropico una Società che conta ormai più di 90 anni di vita attiva e benefica. È divisa in quattro periodi: il I° comincia dal 1810, anno di fondazione della Società, e comprende un decennio; il II° va dal 1820 al 1830, il III° arriva al 1846, e l'ultimo fino al 1896. E tre sono i punti capitali o pernii intorno a cui s'aggirano gli atti sociali: l'educazione popolare, l'assistenza dei poveri, lo sviluppo delle industrie, — il che forma l'essenza del programma del Sodalizio: sviluppo materiale, intellettuale e morale del popolo. E questo programma venne mirabilmente eseguito, e la Società è fiorente ancora e attiva più che mai, e fece bene l'Hunziker a riepilogarne le opere in un volume che gioverà a conservarle l'universale simpatia ed a ringiovanirla.

Die Anstalten und Vereine der Schweiz für Armenerzichung und Armenversorgung. — Zürich, Zürcher und Furrer, 1896.

È un lavoro considerevole d'un vecchio membro della Società svizzera d'utilità pubblica, il sangallese Wilhelm Niedermann, parroco in Oberuzwil; il quale, in un volume in gr. 8° di quasi 400 pagine ha fatto conoscere le società e gl'istituti aventi di mira l'educazione e l'assistenza degli indigenti, sorti nei diversi Cantoni della nostra patria. Quelli che ne contano il maggior numero sono Berna, Vaud, Zurigo, Ginevra, Basilea, Argovia, Neuchâtel. Il nostro Ticino vi figura per pochi; ma havvi evidentemente una lacuna. Per es., non si accenna che a 3 asili d'infanzia, Lugano, Locarno, Bellinzona, mentre oltrepassano ora la quarantina, e quasi tutti destinati ai bambini delle famiglie povere.

NOTIZIE VARIE

Carta della Svizzera. — Abbiamo già parlato a lungo della Carta geografica della Svizzera per le scuole, intorno alla quale tenne una conferenza il prof. Mariani in occasione dell'adunanza di Magadino (vedi *Educatore* 1901, n°. 21). Ora sappiamo che il Consiglio federale ha deciso di farla avere gratuitamente alle scuole primarie, alle scuole complementari, alle normali, alle università, alle scuole militari ed alle scuole industriali e professionali. Avranno però diritto di riceverla soltanto le scuole o sezioni di scuole nelle quali la geografia della Svizzera figura nel programma ordinario d'insegnamento. Non verrà distribuita gratuitamente agli istituti d'educazione destinati a produrre un guadagno a coloro che li dirigono.

Possiamo sperare che venga presto a sostituire gli ultimi resti della carta svizzera, che da 30 o 40 anni serve a coprire qualche parete delle scuole comunali, e ridotta ormai ad uno stato compassionevole. Sarà peraltro non superfluo raccomandare a docenti e delegati di assegnare alla carta nuova un posto conveniente nella scuola, onde non la venga subito sciupata, il che succede, p. e., quando una carta, specie di grandi proporzioni, si arrotola e si dispiega ad ogni lezione, o si stende a ridosso della lavagna. È meglio che essa rimanga fissa alla parete, a convenevole altezza, con buona luce; e occorrendo di leggerne la parte più elevata, si faccia uso d'uno sgabello o scaleo, di quello stesso, p. e., che già serve per la tavola nera. Sarà, la Carta, il più bell'ornamento della scuola, come è per certo un capolavoro nel suo genere, che fa onore agli artisti che l'hanno eseguita ed alla Confederazione che l'ha ordinata e ne sopporta le spese.

— Ecco il Decreto 9 dicembre 1901 del Consiglio federale riguardante la distribuzione della Carta in discorso:

« Il Consiglio federale svizzero — in esecuzione del decreto federale del 31 marzo 1894 — sulla proposta del suo Dipartimento dell' Interno — *decreta:*

« Art. 1. — La carta murale scolastica della Svizzera, pubblicata dalla Confederazione, sarà data gratuitamente ed alle condizioni qui sotto enumerate alle scuole seguenti: Scuole primarie, medie e complementari, scuole normali, università e scuola politecnica, scuole militari e scuole tecniche e professionali. — La

carta non sarà data gratuitamente agli stabilimenti istituiti ad uno scopo lucrativo.

« Art. 2. — Hanno diritto di riceverla gratuitamente soltanto le scuole e le classi nelle quali la geografia della Svizzera forma un ramo regolare di studio.

Non hanno neppure diritto alla gratuità della carta le classi in cui l'insegnamento della geografia nazionale è limitato ad una regione o ad un cantone.

« Art. 3. — Il numero di esemplari da trasmettere per le scuole d'una stessa località verrà fissato a seconda del numero delle sale di studio dove si fa l'insegnamento della geografia svizzera.

« Art. 4. — Le carte rese inservibili da lungo uso saranno sostituite dalla Confederazione, tranne il caso in cui i guasti subiti sono il risultato della negligenza. In questo caso esse saranno surrogate a prezzo ordinario di vendita.

« Art. 5. — Le autorità scolastiche desiderose di ottenere nuove dispense di carte, sia per classi nuove, sia in sostituzione di quelle divenute inservibili, ne rivolgano la domanda motivata al proprio Cantone. Questo trasmette la domanda, dopo esame, al Dipartimento federale dell'Interno, il quale decide.

« Art. 6. — Qualunque invio di carte scolastiche è fatto dalla Confederazione ai cantoni, i quali vegliano a che le carte vengano rimesse regolarmente al loro destinatario.

« Art. 7. I casi speciali relativi alla consegna gratuita delle carte scolastiche sono sottoposti al Dipartimento federale dell'Interno »

Appello alle donne ticinesi. — In vari cantoni confederati si sta raccogliendo fra il sesso gentile migliaia di firme in segno di protesta contro i mali trattamenti usati nella guerra iniqua del Sud Africa dalle truppe inglesi verso le donne, i vecchi ed i fanciulli dell' eroico popolo boero. È una protesta che onora altamente la nobiltà d'animo delle donne svizzere, e vorremmo che anche nel Ticino le sottoscrizioni si potessero trovare a migliaia. Occorre che qualcuno, o qualche Comitato femminile si prenda l'incarico di procurarsi le liste e di farle girare, almeno nei comuni più popolosi. È degna d' encomio l' iniziativa d'una distinta nostra educatrice, la signorina Erminia Macerati di Genestrerio, la quale rivolge al fine suddetto un caloroso appello alle donne ticinesi.

Facciam voti che la voce generosa ed eloquente della signorina trovi subito eco efficace nel cuore delle nostre signore, le

quali non sono mai sorde quando trattasi di opere buone e umanitarie. E qui è appunto interessata l'umanità, scevra di antipatie o simpatie nazionali.

Pel Centenario ticinese. — Continuano le individuali proposte su pei giornali circa il modo di commemorare degnamente il primo centenario della nostra cantonale autonomia nel 1903. Degna di seria considerazione, e che noi appoggiamo del nostro meglio, è l'idea espressa dal maestro Pierino Laghi: *la fondazione di un Ricovero per gl'insegnanti ticinesi divenuti invalidi al lavoro e bisognosi.* E Dio voglia che non rimanga un voto platonico — diciamo colla *Cronaca* di Locarno — ma incontri nel paese tale un cumulo di simpatie che valgano a procurarne l'attuazione. Senza contrariare i ristauri al castello di Bellinzona, possiamo augurarci che venga «la provvida mano che va a cercare gli umili pionieri della civiltà nell'ora dello sconforto e dell'abbandono, e li sorregge e li assicura di una tranquilla giornata in un alto pensiero di patriottismo e di riconoscenza». — «E sia Locarno la sede eletta conchiude la *Cronaca.* Qui dove il clima è tanto mite e il sito tanto bello, veggano i vecchi maestri un lungo e placido tramonto. — Qui dove si formano le novelle reclute per la rude campagna dell'insegnamento, veggano i giovanetti che la patria non li abbandona nell'ora triste».

Ben detto e pienamente approvato!

A completare le notizie sull'operato del Dipartimento di Pubblica Educazione nell'intento di commemorare il 1° centenario ecc. mediante un volume storico, statistico, ecc., diamo noi pure i nomi delle egregie persone alle quali fece appello per una collaborazione. Sono i seguenti:

Per l'allestimento del progetto dell'opera: signori Emilio Balli, Brenno Bertoni, Silvio Calloni, cons. di Stato Casella, Aug. Guidini, Romeo Manzoni, Emilio Motta, Alfredo Pioda, Giuseppe Pometta, prof. Salvioni. I signori Balli, Manzoni e Salvioni dichiararono subito che non potevano partecipare nè ai lavori della Commissione nè a quelli della redazione del Libro.

Le persone invitate a dettare qualche monografia, oltre le su nominate, sono i signori: prof. Giovanni Anastasi, dott. Antonio Battaglini, don Siro Borrani, prof. Francesco Chiesa, dott. Luigi Colombi, avv. Curzio Curti, avv. Stefano Gabuzzi, Emilio Mazzetti, dott. Carlo Maggini, Rod. Rahn, dott. Raimondo Rossi, Giorgio Simona, avv. Attilio Zanolini, prof. Giovanni Ferri.

Società pedagogica romanda. — La Società pedagogica della Svizzera Romanda, che ha per organo l'*Educateur*, e

comprende i Cantoni di Ginevra, Neuchatel, Vaud, Friborgo, Vallese, ed il Giura Bernese, ogni tre anni muta sede alla propria Direzione. Ultimamente l'Ufficio sociale era a Losanna; pel triennio ora incominciato la direzione è passata a Neuchâtel.

Essa è così composta:

Signori Ed. Quartier-la-Tente, presidente onorario; L. Latour, presidente effettivo; A. Thiébaud, vice-presidente; Hofmann, segretario; C. Perret, tesoriere, a Losanna; e F. Guex, redattore in capo. Nel Comitato centrale, composto di ben 35 rappresentanti dei diversi paesi di lingua francese, figurano anche i Cantoni tedeschi e il Ticino (i cui delegati sono il sig. Fr. Fritschi, redattore della «Schweizerische Lehrerzeitung», e il sig. Nizzola per la Società Demopedeutica).

Federazione Docenti ticinesi. — Ecco come trovasi composto il Comitato direttivo di quest'associazione: Presidente, Pietro Ferrari, a Mendrisio; Vice-presidente, Marconi Pacifico, a Biasca; Segretario, Mattia Fonti, a Mendrisio; Membri: Bassi Benigno a Giornico, Enrico Besomi a Carona, Achille Lucchini a Lugano, Antonio Soldati a Sessa, Carlo Sartoris a Mosogno, Regolatti Natale a Loco, Pio Cassina a Bellinzona, Angelo Cassina a Daro, Guglielmo Maggetti a Biasca.

Per le Scuole Normali. — Diamo il tenore del decreto legislativo 27 novembre-3 gennaio concernente il *Corso preparatorio* per le Normali.

All'art. 244 della riforma parziale 10 maggio 1893 della legge sul riordinamento degli studi, viene fatta la seguente aggiunta:

«Gli aspiranti che avranno superato l'esame di ammissione dovranno fare, di regola, un corso d'istruzione preparatoria nell'Istituto, della durata di un anno.

«Il Consiglio di Stato potrà estendere anche agli allievi bisognosi di questo corso preparatorio, il beneficio delle borse di sussidio.

«Il Consiglio di Stato fisserà l'epoca dell'entrata in vigore del presente decreto, osservati i termini per l'esercizio del *referendum*».

Non essendovi stato appello al voto popolare, il Cons. di Stato, in data 3 gennaio, ordinava che il suesposto decreto fosse stampato nel *Bollettino Officiale*, pubblicato ed eseguito.

NECROLOGIO SOCIALE

Avv. Francesco Lampugnani.

Altro veterano della Demopedeutica è scomparso dalla terra il 9 dello spirante gennaio, e fu sepolto in Sorengo, suo luogo natio. L'avv. Francesco Lampugnani era membro del nostro Sodalizio fin dal 1850; e soltanto a causa dell'infermità degli ultimi due anni aveva cessato di prendervi attiva partecipazione. Era un'anima d'artista (così il cons. naz. avv. Lurati nel suo discorso funebre sulla tomba del perduto amico), accesa ed innamorata d'ogni alto ideale; doveva quindi addestrarsi, come avviene di pochi, nelle belle lettere. — Fu oratore facondo, classico, e fu sovratutto poeta dai sensi gentili e dalla facile vena.

Tanto tesoro egli mise a disposizione delle scuole della sua patria, e come ispettore lavorò per cinque lustri al progresso morale e materiale dell'insegnamento elementare.

« Distinto ed apprezzato avvocato doveva in seguito venire chiamato a coprire le più alte cariche nella magistratura giudiziaria Ora membro del Tribunale d'appello, ora presidente del Tribunale di Lugano; in ogni momento portò innanzi la parola della sua coscienza soffulta da quella del diritto, ch'egli conosceva, per sano criterio e per lunga dottrina, assai profondamente. La magistratura non lasciò se non quando la eletta intelligenza si spense e venne, a torto, attribuito a colpa ciò che non era che un primo segno come di fiamma a cui manchi l'alimento e una conseguenza non dei difetti di una persona, ma del sistema e organamento giudiziario. — Fu dunque Lampugnani Francesco un ottimo cittadino, una figura altamente civile, e sia onore e gloria al suo caro nome. »

Noi che l'abbiamo conosciuto, anche da vicino, fin da quando era un giovane ispettore scolastico, non possiamo non condividere il qui espresso giudizio, tolto al già citato discorso funebre.

PASSATEMPO

SCIARADE.

I.

Non ho compagni, dice il *primiero*;
Fra musicali note mi schiero;
Di fuoco all'aer spiego le ali,
Vigore infondo e vita ai mortali.
Invano al *piede* contrasta il mondo,
Chè non devia da capo a fondo
De' suoi disegni. Di viva gioia
L'un colma; l'altro di grave noia.
Rimedio il tutto vien reputato,
E con tripudio pur salutato
Da' più devoti di Bacco amici
Quasi il più util fra i beneficii.

II.

Ha l'*uno* di revisor mansione;
Col capo l'*altro* è in congiunzione.
Atto si compie grave o leggiero?
D'ufficio è inscritto sul mio *intiero*.

III.

L'interno d'ogni corpo dà il *primiero*,
E dal *secondo* attingi vari umori;
L'insieme fu di Grecia gran guerriero
Noto altresì fra storici scrittori.

L. P.

Spiegarono l'*indovinello* del n°. 2 (TE-LE-FO-NO):

Oscar Camponovo, Chiasso — Allievi della III classe, grad. sup., Chiasso — Gasperino Scalabrini del Ginnasio di Locarno — Ida Censi, Grumo di Gravesano — Maestra Madd Bagutti, Rovio — Alcuni anonimi.

RISPOSTE E INFORMAZIONI

Sig. m°. Achille Lucchini. — Ricevuto il bel pacco di stagnolo usato.

Signor D^r. T. Strozzi. — Siamo spiacenti d'aver ricevuto troppo tardi il suo pregevole elogio in onore del compianto socio anziano Delmuè Santino. Dopo il cenno necrologico già pubblicato, non potevamo fare un doppio.

Diversi. — Con rincrescimento dovemmo sospendere la *rivista quindicinale* per l'aggravata condizione di salute del nostro collaboratore *or*. La riprenderemo non appena la guarigione, che gli auguriamo di cuore sollecita e completa, gli permetterà di occuparsene nuovamente.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1902.

Milano — PAOLO CARRARA — Editore

Per lo studio della lingua inglese:

CHIAVACCI. Insegnamento pratico celere della lingua inglese secondo il metodo Ahn. 8 a edizione . . . . . L. 1,—
CORBELLA e OBEROSLER G. Corrispondenza commerciale, bancaria e famigliare italiana e inglese. In-16 . . . . . » 1,50
Dizionario portatile italiano-inglese e inglese-italiano . . . . . » 2,50
FERRARI. Nuova grammatica prospettica inglese in 39 lezioni colla pronuncia figurata e scritta . . . . . » 1,25
GENZARDI NICOLO'. Manuale di conversazione, ossia Dialoghi italiani-inglesi con aggiunta di lettere italiane e inglesi . . . . . » 1,20
Manuale di conversazione italiano-inglese . . . . . » 1,25
MAZZONI. Fiori e glorie della letteratura inglese, offerta nelle due lingue. In-8 » 4.—
RICHERI G. Nuovo dizionario inglese italiano, con pronuncia scritta sillabicamente . . . . . » 5,—

Per lo studio della lingua spagnuola:

Dizionario italiano-spagnuolo e viceversa. In-32 . . . . . L. 2,50
MARIN. Grammatica spagnuola. 8.a ediz. In-16 . . . . . » 2,50
PARANHOS. Grammatica pratica della lingua spagnuola. In-16 . . . » 1,25
RICHERI. Nuovo metodo teorico-pratico per imparare la lingua spagnuola secondo il metodo di F. Ahn. In-16 . . . . . » 2,—

Per lo stndio della lingua tedesca:

AHN A Nuovo metodo facile, pratico e teorico per imparare la lingua tedesca. Corso comple o per G. Oberosler. Un volume in-16 con alfabeto manoscritto L. 1,50
CORBELLA e OBEROSLER G. Corrispondenza commerciale, bancaria e famigliare italiana e tedesca . . . . . » 1,50
KASSNER. Elementi teorico-pratici della lingua tedesca, ad uso degli italiani. Un volume con esemplari di lingua tedesca . . . . . » 2,50
— Der Blumenstrauss, o Raccolta di pezzi scelti di classici autori tedeschi (testo tedesco). Esercizio di lettura. In-16 . . . . . » 1,50
— Scelta di novelle tedesche (testo tedesco), con note italiane esplicative. In-16 » 2,—
— Lese-Uebungen, ossia raccolta di racconti . . . . . » 1,50
KOTZEBUE. La scrivania, dramma (testo tedesco), con note italiane esplicative per esercizio di traduzione, di Carlo Kässner. In-16 . . . . . « —,85
KUMERLANDER. Grammatica della lingua tedesca . . . . . » 2,50
Manuale per l'esercitazione nelle lingue tedesca e italiana . . . . . » 2,—
Manuale di conversazione italiano tedesco. 32.o . . . . . » 1,25
MASKA (Il nuovo). Dizionario italiano-tedesco e tedesco italiano. In-32 . . » 2,50
MUSSI. Nuovo metodo teorico-pratico per imparare il tedesco . . . . . » 1,50
NOTA A. La pace domestica, esercizio di traduzione dall'italiano in tedesco . « 1,—
RONCALI. Epistolario famigliare proposto ai giovani studiosi della lingua tedesco. In-16 . . . . . » 1,60
— Avviamento alla Corrispondenza mercantile dedicata agli studiosi della liugua tedesca. In-16 . . . . . « 2,—

La Libreria Editrice PAOLO CARRARA spedisce contro vaglia.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1901-02

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

Nizzola — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
Tamburini — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900	» — 40
Cipani-Bertoni — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
Gianini F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
Rensi-Perucchi e Tamburini — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
Regolatti — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50
Marioni — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
Daguet-Nizzola — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
Gianini-Rosier — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
Curti C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
Curti C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
Cabrini A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
Rotanzi E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
Nizzola — *Sistema metrico decimale*	» — 20
Fochi — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
Riotti — *Abaco doppio*	» — 05
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 15
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
Brusoni — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
Perucchi L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» — 80
Leuzinger — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» — 60
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color.)	» — 60

ANNO 44° N° 4.

LUGANO, 15 Febbraio 1902

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mulamenti d'indirizzi, ecc dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902–1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: dott. Gabriele Maggini; *Vice-Presidente:* Gioachimo Bullo, jun.; *Segretario:* prof. Massimo Bertazzi; *Membri:* Bazzi Erminio e Solari Agostino; *Cassiere:* prof. Onorato Rosselli; *Archivista:* Giov. Nizzola.

REVISORI DELLA GESTIONE

Pedrini Ferdinando, jun.; prof. Pietro Berta e Lorenzo Longhi.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. Giov. Nizzola, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. Ferri, in Lugano

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1901-02

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

Nizzola — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
Tamburini — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
Cipani-Bertoni — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
Gianini F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
Rensi-Perucchi e Tamburini — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
Regolatti — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50
Marioni — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
Daguet-Nizzola — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
Gianini-Rosier — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
Curti C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
Curti C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
Cabrini A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
Rotanzi E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
Nizzola — *Sistema metrico decimale*	» — 20
Fochi — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
Riotti — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 15
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
Brusoni — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
Perucchi L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» — 80
Leuinger — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — zmontata sopra tela	» — 60
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color.)	» — 60

ANNO XLIV. LUGANO, 15 Febbraio 1902 N. 4.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Le scuole pubbliche ticinesi nel 1900 (Cont.) — Un singolar modo di educare dei cittadini. — La ginnastica razionale ed igienica (Cont.) — Legge tributaria ed istituti di beneficenza — Fondazione Berset-Müller — Necrologio sociale *(col. Costantino Bernasconi, maestro Giuseppe Franci)* — Notizie varie — Passatempo — Risposte ed informazioni.

Le Scuole pubbliche ticinesi nel 1900

(Continuazione, v. n. 3)

C. Scuole di ripetizione per le reclute.

Per le ragioni molte volte addotte in questo contoreso e ripetute al cospetto degli onorevoli Rappresentanti del popolo, non poterono essere tenute che nel Sottoceneri, in numero di 22 e a 289 reclutandi soltanto; i quali non rappresentano che poco più della metà dei giovani sottocenerini, comparsi poi alla visita di reclutamento e all'esame pedagogico.

I mancanti sono degli assenti dal paese, che vi ritornano soltanto alla vigilia dell'esame, e che perciò non ricevono alcuna istruzione preparatoria. Questi giovani non ponno restare alle case loro che durante l'inverno, nella quale stagione approfitterebbero volontieri di una scuola, ove ci fosse. Appare perciò chiara anche qui la necessità di istituire le scuole di ripetizione; altrimenti accadrà sempre, checchè possiamo fare o deliberare di fare, che la massima parte dei nostri giovani reclutandi continuerà a presentarsi all'esame pedagogico federale col solo corredo di cognizioni ricevuto dalla scuola primaria, impoverito per i furti del tempo, durante 5 o 6 anni di completo abbandono di qualsivoglia genere di studi.

Dai rapporti dei signori Ispettori e da quelli dei singoli maestri,

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1901-02

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

Nizzola — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
Tamburini — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
Cipani-Bertoni — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
Gianini F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
Rensi-Perucchi e Tamburini — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
Regolatti — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50
Marioni — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
Daguet-Nizzola — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
Gianini-Rosier — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
Curti C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
Curti C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
Cabrini A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
Rotanzi E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
Nizzola — *Sistema metrico decimale*	» — 20
Fochi — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
Riotti — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 15
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
Brusoni — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
Perucchi L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» — 80
Leuinger — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — zmontata sopra tela	» — 60
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color.)	» — 60